



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>1</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. DEL**

**Oggetto: LR 6/2007 Dlgs 152/2006 DGRM 1400/08. Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale per la Bonifica dei siti inquinati. Autorità procedente: Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio.**

**IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16/bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001 n. 20;

VISTA la DRGM n. 508 del 08/05/2006 mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la DRGM n. 443 del 16/03/2009 con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della posizione di funzione stessa;

**- D E C R E T A -**

**DI DARE ATTO** che nell'ambito delle consultazioni previste all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e al paragrafo 2.5 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, **non sono pervenute osservazioni** in merito al Piano regionale per la bonifica dei siti inquinati, autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale;

**DI ESPRIMERE** ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008 in merito a al Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Inquinati adottato con DGRM n. 2061 del 7/12/2009 **parere motivato positivo**, come di seguito specificato: il **piano non introduce azioni o misure che possono comportare effetti negativi significativi sull'ambiente**, ma anzi persegue finalità esplicitamente e direttamente connesse al miglioramento ambientale; al fine di attuare gli adempimenti previsti per il monitoraggio è necessario che venga attuato quanto indicato nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale e riportato nell'allegato A al presente decreto;

**DI RAPPRESENTARE** che ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 e ai sensi dei paragrafi 2.6.2 e 2.6.3 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, dopo l'approvazione del Piano in oggetto, l'autorità



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>2</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

precedente dovrà predisporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche i seguenti elaborati:

- l'atto di approvazione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
- il presente parere motivato;
- la dichiarazione di sintesi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.17 del D.lgs 152/2006;
- le misure previste per il monitoraggio.

**DI ESPRIMERE** parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, per il Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Inquinati, in considerazione del fatto che il Piano non introduce azioni che possano avere incidenze negative sui Siti della Rete Natura 2000; al fine di escludere l'insorgere di possibili effetti in fase di realizzazione delle operazioni di bonifica, in presenza di habitat o specie di interesse comunitario è necessario tenere presenti le indicazioni riportate nell'allegato B al presente decreto.

**DI TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento, all'autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale;

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dal D.lgs 152/2006 e dalla DGR 1400/2008 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni;

**DI EMANARE** il presente provvedimento in unico originale trattenuto agli atti d'Ufficio;

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.  
(Dott. Geol. David Piccinini)

**- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -**

**1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VAS**

- Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale";
- D.lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale"



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>3</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

- L.R. n. 6 del 12 giugno 2007 *“Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 Aprile 2004, n. 7, 5 Agosto 1992, n. 3, 28 Ottobre 1999, n. 28, 23 Febbraio 2005, n. 16 e 17 Maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”*;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1400 del 20/10/2008 *“Approvazione delle “Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica”*

La Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, introduce nell'ordinamento legislativo europeo la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, disciplina nella Parte Seconda le “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”, e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi. Il decreto legislativo dopo alcune proroghe è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, “Correttivo” della Parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 il 21 dicembre 2007, il Correttivo è stato pubblicato sulla G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008 ed è entrato in vigore il 13 febbraio 2009.

Detto decreto contiene il completo recepimento delle Direttive europee in materia di VAS.

La Regione Marche, antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, in assenza di un quadro normativo vigente in ambito statale, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6, pubblicata sul BUR Marche n. 55 del 21/06/2007 e entrata in vigore il 6 luglio 2007, ha inteso dare applicazione alla direttiva 2001/42/CE.

La legge regionale 6/2007, all'art. 20 individua nelle linee guida lo strumento per l'attuazione nella Regione Marche della normativa in materia di VAS.

La Delibera di Giunta regionale n. 1400 del 20/10/2008 (pubblicata sul B.U.R. n.102 del 31/10/2008) “LR n. 6/2007 *“Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000” art. 20 - Approvazione delle “Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica”*, adotta le “Linee Guida Regionali in materia di valutazione ambientale strategica VAS”.

L'art. 19 della LR 6/2007, al comma 1 stabilisce che la Regione è l'Autorità Competente per la VAS di piani e programmi regionali e degli enti da essa dipendenti o a rilevanza regionale e che la Provincia è Autorità Competente per i piani e programmi provinciali, intercomunali e degli enti pubblici diversi da quelli di cui al punto precedente, nonché per gli strumenti urbanistici generali dei Comuni.

L'art. 15 del D.lgs 152/2006 così come recepito al paragrafo 2.6 della DGR 1400/2008 stabilisce che “l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'art. 14 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di 90 giorni a decorrere da tutti i termini di cui all'art. 14”.

## **1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

- direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979 *concernente la conservazione degli uccelli selvatici*;



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>4</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

- direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*;
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;
- DPR 12 marzo 2003, n. 120 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357*”;
- DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008 “*adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale e per i siti di importanza comunitaria*”;

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 è il regolamento che reca attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Il DPR 12 marzo 2003, n. 120 è il regolamento che reca modifiche e integrazioni al DPR n. 357/97.

L'articolo 5, comma 2 del DPR n. 357/97, così come modificato dal DPR n. 120/2003, prevede che i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore predispongano uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli stessi. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati alla Regione competente nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale.

L'articolo 5, comma 3 del citato decreto prevede che i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei SIC, ma che possono avere incidenze significative sui siti stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentino, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul SIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

L'articolo 5, comma 7 del citato decreto prevede che la valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano Proposti siti di importanza comunitaria, Siti di importanza comunitaria e Zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

L'articolo 5, comma 8 del citato decreto dispone che l'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisca preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.

L'articolo 4, comma 3 del citato decreto prevede che qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente.

L'articolo 6 del decreto n. 357/97 prevede che gli obblighi derivanti dagli articoli 4 e 5 si applicano anche alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'articolo 28, comma 1 della legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, il cui Capo III detta disposizioni in materia di rete Natura 2000, dispone che i procedimenti pendenti alla data della sua entrata in vigore



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>5</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

siano conclusi dall'autorità precedente.

L'articolo 28, comma 6 della stessa legge regionale prevede che le funzioni conferite agli enti di gestione dei siti Natura 2000, compresa la valutazione di incidenza, si applicano a decorrere dal quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione delle linee guida riguardanti la valutazione di incidenza.

La DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007.

Con DGR n. 1036 del 22 giugno 2009 sono state apportate alcune modifiche e integrazioni alla suddetta DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008.

Con DGR n. 220 del 09/02/2010 sono state adottate le Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi, con DGR n. 360 del 01/03/2010 sono state adottate le Linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario e con DGR n. 447 del 15/03/2010 sono state adottate le Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Sono pertanto operative le previsioni di cui agli artt. 23 e 24 della Legge regionale 12 giugno 2007, n.6 per quanto attiene l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative conferite agli enti gestori dei Siti Natura 2000.

## **2. MOTIVAZIONE**

### **2.1 ITER DEL PROCEDIMENTO**

#### **2.1.1 – Adempimenti per la procedura di VAS**

Con nota prot. ID 2445618 del 02/04/2009 la PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale, Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche, in qualità di autorità precedente, ha trasmesso alla PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali (autorità competente) il rapporto preliminare per la procedura di scoping di VAS del Piano Regionale delle Bonifiche dei siti inquinati (di seguito "PRB").

Con nota ID 2510728 del 05/05/2009, la PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali ha avviato il procedimento di scoping di VAS, dando il proprio assenso sull'elenco degli SCA e sul rapporto preliminare presentato.

In data 6 maggio 2009, tramite posta elettronica, la PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale ha dato comunicazione ai soggetti con competenze ambientali dell'avvio delle consultazioni preliminari. Nella fase di consultazione preliminare sono pervenute osservazioni da sette soggetti.

Con delibera di Giunta Regionale n. 2061 del 7/12/2009 il Piano Regionale per la Bonifica dei siti inquinati, completo degli elaborati di VAS, è stato adottato per la trasmissione al Consiglio Regionale.

Con avviso pubblicato sul BUR Marche del 18 dicembre 2009, è stato dato avvio alle consultazioni di VAS previste all'art. 14 del D.lgs 152/2006; tali consultazioni si sono concluse il 18/12/2009.

Con nota ID 3226817 del 19/03/2010 la PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale ha



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>6</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

comunicato alla PF Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali che non sono pervenute osservazioni durante le fasi di consultazione.

### **2.1.2 – Adempimenti per la procedura di Valutazione di Incidenza**

La documentazione relativa alla valutazione di incidenza è stata trasmessa congiuntamente agli elaborati di piano e al rapporto Ambientale di VAS con nota prot. ID 2445618 del 02/04/2009.

Con tale trasmissione sono stati informati anche gli Enti gestori delle Aree Naturali Protette della procedura in corso.

## **2.2 DESCRIZIONE DEL PIANO PER LA BONIFICA DEI SITI INQUINATI**

Il PRB persegue gli obiettivi di bonifica e ripristino dei siti contaminati ed ha pertanto il compito di definire la situazione regionale in termini di presenza di siti contaminati, tipologia degli stessi e stato di avanzamento delle procedure di bonifica, attraverso l'aggiornamento dell'Anagrafe Regionale dei siti contaminati.

L'Anagrafe Regionale contiene tutti i siti presenti sul territorio della Regione Marche, sia di titolarità privata che di interesse pubblico, nonché le aree incluse nel perimetro dei Siti d'Interesse Nazionale (S.I.N.) di "Falconara Marittima" e del "Basso Bacino del Fiume Chienti".

Il PRB individua altresì le priorità di intervento e la stima dei relativi oneri finanziari.

Particolare importanza nel PRB assumono i "siti di interesse pubblico", cioè quelli la cui bonifica compete al soggetto pubblico in quanto:

- il soggetto pubblico è il responsabile dell'inquinamento;
- il soggetto pubblico è proprietario dell'area interessata dall'inquinamento anche se non responsabile dell'inquinamento;
- il soggetto pubblico interviene, in sostituzione del responsabile inadempiente o non rintracciabile, nell'attuazione delle procedure previste per la messa in sicurezza e ripristino.

I siti inseriti di interesse pubblico nell'Anagrafe aggiornata risultano quelli elencati nella successiva tabella.

### **Elenco dei siti il cui titolare della bonifica è un soggetto pubblico**

<b>ID Sito Anagrafe</b>	<b>Nome Sito</b>	<b>Prov.</b>	<b>Comune</b>	<b>Tipologia</b>
04101500002	Pozzo Approvvigionamento Idrico San Martino	PU	Fossombrone	
04201000001	Ex Galvanica Nobili	AN	Castelfidardo	Ex industriale
04201700007	Area inquinamento da tetracloroetilene	AN	Fabriano	Misto
04201700008	Area Loc. Piaggia d'Olmo	AN	Fabriano	Industriale
04201800010	Campo Sportivo Parrocchia Santa Maria della Neve e San Rocco	AN	Falconara Marittima	Residenziale (verde pubblico)



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>7</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

04201800011	Cisterna Area Ex Garage Fanesi	AN	Falconara Marittima	Misto
04201800012	Area Pozzo via Flaminia 696	AN	Falconara Marittima	
04201900002	Discarica Comunale	AN	Filottrano	Ex discarica
04202100002	Ex Galvanica - Via degli artigiani	AN	Jesi	Ex industriale
04202500001	Ex RCD	AN	Monsano	Industriale
04202700002	Ex Discarica Comunale Croce Buzzo	AN	Montemarciano	Ex discarica
04301300001	Basso Bacino Chienti	MC	Vari	SIN
04301300051	Discarica Civitanova Marche F. Chienti	MC	Civitanova Marche	Ex discarica
04301300076	Genio Civile Macerata	MC	Civitanova Marche	Pertinenza fluviale
04302800003	Saltari Maria-F2L SRL	MC	Montecosaro	Ex discarica
04304400001	Ex Discarica S.Francesco	MC	Recanati	Ex discarica
04406800006	Ex Discarica Comunale Loc. Brancadoro	AP	Sant'Elpidio a Mare	Ex discarica

Per ognuno di questi siti il PRB contiene le schede propedeutiche all'applicazione dell'Analisi Relativa di Rischio la quale consentirà una valutazione del grado di pericolosità di ciascun sito rispetto ai rimanenti, e permetterà pertanto di individuare una possibile lista di priorità di intervento.

È necessario specificare che da tale analisi sono stati esclusi i seguenti siti, per varie motivazioni (di seguito riportate):

- "Ex discarica comunale di Filottrano" e "Ex discarica comunale Croce Buzzo di Montemarciano" in quanto essi sono già dotati di Progetto Definitivo di Bonifica approvato e finanziato;
- "Ex RCD di Monsano" in quanto le azioni necessarie al raggiungimento della bonifica del sito sono state definite ed articolate secondo un programma di interventi, suddiviso per fasi, inserito in un'Intesa tra gli enti territoriali e il MATTM;
- "Pozzo via Flaminia 696 di Falconara Marittima" e "Pozzo approvvigionamento idrico di San Martino di Fossombrone" in quanto le uniche informazioni disponibili sono le concentrazioni rilevate nel punto di attingimento delle acque di falda e pertanto non sufficienti per eseguire una valutazione del rischio;
- "Ex genio Civile Macerata" in quanto le azioni messe in atto hanno permesso di constatare il superamento delle problematiche di inquinamento.

Il PRB inoltre individua le interazioni tra i siti contaminati e

- gli impianti a rischio di incidente rilevante;
- l'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale;
- la presenza di aree protette, aree floristiche, Siti d'Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (Rete Natura 2000);



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>8</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

- le aree esondabili individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), dal Piano Straordinario PS 2006 , dal PAI Conca e Marecchia e dal PAI Tronto;
- i Corpi Idrici Sotterranei (CIS).

Infine, relativamente ai criteri per realizzare gli interventi di bonifica, il PRB si limita a ribadire i criteri nazionali (e generali) che indicano come prioritari l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani, realizzabile laddove è necessario disporre dei riempimenti e per i rifiuti speciali pericolosi prodotti, la vicinanza del luogo di produzione a quello di trattamento, preferibilmente ai fini di recupero.

## **2.3 ISTRUTTORIA DI VAS**

### **2.3.1 – Principali elementi e criticità emerse**

Il PRB è uno strumento di carattere ambientale, il cui obiettivo principale consiste nell'individuare i siti regionali contaminati per procedere alla loro bonifica secondo criteri di priorità basati sulla valutazione relativa del rischio. In altre parole si tratta di un piano che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla decontaminazione del suolo e delle acque e, di conseguenza, alla riduzione del rischio di esposizione della popolazione a situazioni di pericolo dovute al degrado ambientale. L'attuazione delle previsioni del PRB dovrebbe, quindi, determinare impatti ambientali positivi significativi sui temi suolo, acque e popolazione e salute umana.

Tuttavia, se implementare la bonifica di un sito da un lato genera per finalità intrinseca un ripristino dell'ambiente, dall'altro può generare diversi impatti ambientali (positivi o negativi). Tali impatti possono derivare:

- dalla scelta della tecnologia di bonifica;
- dalle caratteristiche dell'area in cui è localizzato il sito;
- dalla destinazione d'uso successiva alla bonifica.

In realtà, il PRB non dà indicazioni né sulla scelta delle tecnologie di bonifica né sulla destinazione d'uso successiva dei siti: per quest'ultimo aspetto viene richiamato il principio generale della normativa vigente che privilegia la reindustrializzazione a fini produttivi ed occupazionali. La nuova destinazione potrà essere definita sito per sito e solamente a livello progettuale.

Le analisi effettuate nella procedura di VAS e riportate nel Rapporto Ambientale hanno permesso di definire specifiche indicazioni per i siti di interesse pubblico, ai quali il PRB applica l'analisi relativa di rischio definendone la priorità di intervento e nei quali l'effettuazione di sopralluoghi e l'analisi dei piani regolatori comunali ha permesso di individuare specifiche misure di orientamento.

Nel Rapporto Ambientale sono indicate le seguenti possibili criticità:

- **Biodiversità.** L'effetto potenziale più rilevante a carico delle componenti ecosistemiche è quello legato al recupero all'uso dei siti bonificati, specie in corrispondenza o in prossimità di aree di elevato valore/vulnerabilità ambientale dal punto di vista ecosistemico e in caso di reindustrializzazione degli stessi a fini produttivi, in quanto potrebbe comportare effetti negativi in termini di distruzione di habitat o disturbo a specie selvatiche. La bassa probabilità del verificarsi di



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 51/VAA_08	Pag.  <b>9</b>
	Data: 20.05.2010	

tale effetto è legata alla localizzazione prevalente dei siti da bonificare che ricadono prevalentemente in ambiente urbano o industriale.

Inoltre, la realizzazione degli interventi di bonifica, qualora inserita in zone particolarmente delicate, potrebbe comportare effetti negativi in termini di distruzione di habitat o disturbo a specie selvatiche. Tale effetto presenta una bassa probabilità di verificarsi in relazione alla localizzazione dei siti da bonificare che ricadono prevalentemente in ambiente urbano o industriale.

Per i possibili effetti a carico della biodiversità derivanti dalle fasi di realizzazione degli interventi di bonifica, il RA ha riportato l'analisi dei possibili impatti delle tecnologie di bonifica, fornendo una guida alla scelta in fase operativa.

- Risorse idriche. I possibili effetti negativi derivanti dal piano sulle risorse idriche sono tutti riconducibili alle operazioni di bonifica e consistono principalmente in un possibile aumento dei consumi idrici (temporalmente limitato alla durata delle operazioni) e ad un possibile temporaneo aumento dei carichi inquinanti nei corpi idrici recettori o nei sistemi di depurazione.
- Paesaggio. La tipologia d'uso successiva alla bonifica potrebbe interferire negativamente con il patrimonio paesaggistico e culturale, anche architettonico e archeologico.

L'analisi degli effetti cumulativi riportata nel RA evidenzia che dall'attuazione del piano bonifiche deriveranno complessivamente effetti positivi sulle varie matrici ambientali.

### 2.3.2 – Osservazioni pervenute

Nell'ambito delle consultazioni di VAS non sono pervenute osservazioni in merito al Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Inquinati.

### 2.3.3 – Sistema di monitoraggio

Le indicazioni per il monitoraggio sono riportate al capitolo 8 del rapporto ambientale. In tale capitolo si sottolinea l'importanza dell'Anagrafe dei Siti Inquinati come importante strumento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti. L'anagrafe fornisce informazioni sullo stato attuale dei siti contaminati (individuati) e sullo stato di avanzamento delle bonifiche.

Il Sistema di monitoraggio VAS prevede anche la raccolta di informazioni sulle bonifiche concluse.

Nelle tabelle che seguono, si riportano gli indicatori previsti per il monitoraggio VAS.

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>U.d.m.</b>
<b>Indicatori sull'attuazione del Piano</b>		
Realizzazione degli interventi	Interventi di bonifica realizzati, distinti in pubblico-privato	<i>numero</i>
Tipologia di siti contaminati	Interventi di bonifica realizzati per tipologia (discariche, p.v. carburanti, siti industriali...)	<i>numero</i>
Matrici ambientali interessate	Interventi realizzati per tipologia di inquinamento (acqua, suolo)	<i>numero</i>



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>10</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

dall'inquinamento		
Tecnologie	Interventi realizzati per tecnologia utilizzata	<i>numero</i>
Localizzazione	Interventi che ricadono nell'ambito di particolari vincoli (paesaggistico, idrogeologico, ReteNatura 2000, ecc.)	<i>numero</i>
<b>Indicatori per il monitoraggio degli effetti negativi individuati in fase di VAS</b>		
<b>Effetto previsto</b>	<b>Indicatore</b>	<b>U.d.m.</b>
Interferenza con ecosistemi	Habitat tutelati e/o di pregio interessati dagli interventi di Bonifica previsti dal Piano	<i>ha</i>
Uso del suolo	Cambio di destinazione d'uso nelle aree ripristinate	<i>numero</i>
Rifiuti	Rifiuti speciali pericolosi prodotti dalle opere di bonifica destinati allo smaltimento finale (per tipologia)	<i>t</i>
	Rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle opere di bonifica destinati allo smaltimento finale (per tipologia)	<i>t</i>
<b>Indicatori di riferimento per il contesto ambientale</b>		
<b>Aspetto ambientale</b>	<b>Indicatore di contesto</b>	<b>u.d.m</b>
Suolo: Erosione	Rischio di erosione	% superficie soggetta a rischio
Suolo: Rischio idraulico	Rischio esondazione	% superficie soggetta a rischio
Suolo: Desertificazione	Rischio di desertificazione	% sup. soggetta a rischio
Acqua: qualità	Qualità delle acque superficiali	% classi
	Qualità delle acque sotterranee	% classi
Uso del suolo	Ripartizioni degli usi del suolo e variazioni nel tempo	% classi

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie per il monitoraggio di VAS, viene utilizzata una check list che contiene le informazioni minime necessarie. La check list proposta nel RA è riportata nell'allegato A al presente decreto.

Il monitoraggio sull'attuazione del piano entra in opera a partire dall'entrata in vigore del piano medesimo, che costituisce quindi il "momento zero".

La compilazione della check list è a carico del soggetto attuatore dell'intervento e viene presentata contestualmente alle varie progettazioni.

L'autorità procedente raccoglie le schede relative ai progetti e le trasmette all'ARPAM per la gestione dei dati.

A seguito dell'approvazione del Piano, l'anagrafe potrà essere implementata con un'apposita sezione relativa al monitoraggio.

Con periodicità quinquennale, l'autorità procedente, con l'ausilio di ARPAM, elabora un report di monitoraggio che trasmette all'autorità competente. Tale report contiene le informazioni minime richieste al presente capitolo.

Il monitoraggio e la redazione di rapporti periodici verranno effettuati anche al fine di informare e rendere trasparente l'attività di attuazione del Piano in un'ottica di sensibilizzazione e di informazione sulle problematiche ambientali influenzate direttamente o indirettamente dal Piano.



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>11</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

Secondo quanto stabilito al paragrafo 3 delle linee guida regionali allegata alla DGRM n.1400/2008, delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

### 2.3.4 Conclusioni per l'istruttoria relativa alla VAS

Il Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Inquinati non prevede azioni dirette ma rappresenta un quadro di riferimento ed indirizzo per le operazioni di bonifica. L'analisi dei possibili effetti ambientali portata avanti nell'ambito della VAS ha mostrato che eventuali interazioni negative deriverebbero dalle fasi di bonifica, che non vengono disciplinate dal presente piano.

Gli obiettivi strategici del piano, oltre ad essere in armonia con il quadro di riferimento strategico regionale e ambientale, hanno una forte connotazione ambientale, implicando un miglioramento delle condizioni di base.

## 2.4 ISTRUTTORIA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

### 2.4.1 Principali elementi e criticità emerse

Il Piano Regionale delle Bonifiche riguarda l'intero territorio regionale e quindi, potenzialmente, anche i Siti della Rete Natura 2000; tuttavia, solo alcuni dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000 della Regione Marche vengono effettivamente interessati dall'attuazione del Piano. Nella relazione per la valutazione di incidenza riportata all'interno del Rapporto Ambientale, viene indicato che nessun sito inquinato ricade all'interno di SIC mentre vengono interessate 4 ZPS, come riportato nella seguente tabella.

Numero sito inquinato	Identificativo sito inquinato	Codice ZPS
399	04101900001	IT5310024
410	04104400003	IT5310024
412	04104400013	IT5310024
413	04104400004	IT5310024
414	04104400016	IT5310024
415	04104400018	IT5310024
416	04104400019	IT5310024
383	04100300001	IT5310025
395	04101500002	IT5310028
9	04200200023	IT5320015

Nella citata relazione per la valutazione di incidenza, a fini precauzionali, sono stati considerati anche quei siti inquinati che si trovano ad una distanza dai perimetri di un SIC o di una ZPS uguale o inferiore ai 100 m. La scelta della distanza di 100 m si basa su considerazioni etologiche concernenti le specie oggetto di tutela comunitaria e tiene in considerazione che le tipologie principali di impatto derivanti dalle operazioni di bonifica tendono ad essere nulle per distanze superiori ai 100 m.



Luogo di emissione  Ancona	Numero: 51/VAA_08	Pag.  <b>12</b>
	Data: 20.05.2010	

Questa ulteriore analisi ha portato ad aggiungere altri 3 siti inquinati, che interessano due SIC e una ZPS, come indicato nella seguente tabella.

<b>Identificativo sito inquinato</b>	<b>Codice ZPS</b>
04101800001	IT5310031
<b>Identificativo sito inquinato</b>	<b>Codice SIC</b>
04104400006	IT5310009
04101500002	IT5310015

Nessun sito inquinato ricade all'interno di una Area Naturale Protetta Nazionale, mentre un solo sito inquinato, (codice 04200200023), oltre a rientrare nella ZPS IT5320015, ricade all'interno di un Area Naturale Protetta Regionale, il Parco del Conero.

Dei siti inquinati sopra elencati solo uno è di interesse pubblico, il 04101500002 ricadente nella ZPS IT5310028 nel Comune di Fossombrone. Per tale sito inquinato, lo studio di incidenza riporta un approfondimento dell'analisi.

Dallo studio di incidenza emerge che i siti inquinati attualmente conosciuti non si trovano in aree particolarmente sensibili, sebbene all'interno dei perimetri di ZPS, e quindi non si ravvisano particolari incidenze nei confronti delle risorse dei Siti Natura 2000.

Soltanto nel caso del sito di interesse pubblico ricadente nella ZPS IT5310028, localizzato in un'area dalle predominanti caratteristiche naturalistiche, è possibile prevedere effetti su alcune componenti faunistiche, che tuttavia possono essere mitigati.

In generale, gli unici effetti che eventualmente possono originarsi a seguito dell'attuazione del piano sulle risorse tutelate dai Siti Natura 2000 derivano dall'attuazione degli interventi di bonifica.

A tal proposito è bene riferirsi all'art. 242 del 152/2006, il quale, al comma 7 precisa che "ai soli fini della autorizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente".

Tali progetti non devono essere pertanto sottoposti a valutazione di incidenza.

Lo studio di incidenza individua pertanto una serie di indicazioni generali da porre in atto nel caso della realizzazione di progetti all'interno di aree SIC o ZPS, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

Nella tabella che segue si riportano gli indirizzi da tenere presenti nella realizzazione delle opere di bonifica in presenza di habitat o specie di interesse comunitario.

<b>Tema ambientale</b>	<b>Aspetto</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>Possibile mitigazione</b>
Suolo	Consumo di suolo	Occupazione temporanea di suolo	Al termine delle operazioni di bonifica rimuovere le attrezzature non più necessarie;
		Movimentazione terre per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla bonifica	Introdurre tra i criteri per i progetti di bonifica la minima movimentazione delle terre
Salute umana	Rumore	Generazione di rumore da parte dei macchinari per la depurazione (pompe, ecc)	Garantire l'insonorizzazione delle apparecchiature



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>13</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

Componenti ecosistemiche	Vegetazione e habitat	Interferenze con habitat esistenti per la realizzazione delle opere	Verificare in fase di progettazione la presenza di habitat o specie vegetali di interesse comunitario; prevedere azioni di ripristino in caso sia inevitabile la rimozione o il danneggiamento di habitat o specie
	Fauna	Disturbo alla fauna selvatica eventualmente presente	In caso di accertata presenza di specie di interesse comunitario, sospendere i lavori di cantiere nel periodo riproduttivo
		Sottrazione di habitat faunistico	In caso di sottrazione permanente di habitat faunistico provvedere alla compensazione in luogo ecologicamente idoneo
Acqua	Corpi idrici superficiali	Possibilità rilascio delle acque depurate in corpi idrici superficiali	Applicare i limiti più restrittivi previsti dalla normativa per la qualità dello scarico

### 2.4.2 Conclusioni per l'istruttoria relativa alla VAS

Dato che il presente piano non contiene previsioni la cui attuazione può avere incidenze nei confronti dei siti natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente in un'area protetta nazionale non si ritiene necessario richiedere un esplicito parere agli enti parco nazionali (così come previsto dal comma 7, art.5 del DPR 357/97). Si dà atto che gli enti gestori delle aree naturali protette, nazionali e regionali, sono stati coinvolti nelle procedure di consultazione del piano in qualità di soggetti con competenze ambientali nell'ambito della procedura di VAS, e che in tale sede non è emersa alcuna osservazione.

In fase istruttoria sono emerse inoltre i seguenti elementi:

- le previsioni di piano sono compatibili con le misure di conservazione contenute nella DGR n. 1471 del 27 ottobre 2008 e ss.mm.ii.;
- le previsioni di piano sono compatibili con i fattori di vulnerabilità segnalati per i siti Natura 2000 interessati e descritti nei relativi Formulari;
- le previsioni di piano non provocano disturbi alle specie animali segnalate;
- le previsioni di piano non provocano riduzione, frammentazione o degrado degli habitat descritti nei formulari Natura 2000 dei siti interessati.

In conclusione si può affermare che dal piano in esame non derivano né possono derivare incidenze negative sulle risorse tutelate nell'ambito della Rete Natura 2000.

### 3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto ciò premesso si propone:

**DI DARE ATTO** che nell'ambito delle consultazioni previste all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e al paragrafo 2.5 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, **non sono pervenute osservazioni** in merito al Piano regionale per la bonifica dei siti inquinati, autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale;

**DI ESPRIMERE** ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e del paragrafo 2.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008 in merito a al Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Inquinati adottato con DGRM n.



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>14</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

2061 del 7/12/2009 **parere motivato positivo**, come di seguito specificato: il **piano non introduce azioni o misure che possono comportare effetti negativi significativi sull'ambiente**, ma anzi persegue finalità esplicitamente e direttamente connesse al miglioramento ambientale; al fine di attuare gli adempimenti previsti per il monitoraggio è necessario che venga attuato quanto indicato nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale e riportato nell'allegato A al presente decreto;

**DI RAPPRESENTARE** che ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 e ai sensi dei paragrafi 2.6.2 e 2.6.3 delle Linee Guida di cui alla DGR 1400/2008, dopo l'approvazione del Piano in oggetto, l'autorità procedente dovrà predisporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche i seguenti elaborati:

- l'atto di approvazione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del piano e programma e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
- il presente parere motivato;
- la dichiarazione di sintesi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art.17 del D.lgs 152/2006;
- le misure previste per il monitoraggio.

**DI ESPRIMERE** parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, per il Piano Regionale per la Bonifica dei Siti Inquinati, in considerazione del fatto che il Piano non introduce azioni che possano avere incidenze negative sui Siti della Rete Natura 2000; al fine di escludere l'insorgere di possibili effetti in fase di realizzazione delle operazioni di bonifica, in presenza di habitat o specie di interesse comunitario è necessario tenere presenti le indicazioni riportate nell'allegato B al presente decreto.

**DI TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento, all'autorità procedente Giunta Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio – PF Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale;

*Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Velia Cremonesi) ....*

**- ALLEGATI -**

SI

---



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>15</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

**ALLEGATO A**  
**MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO**

<b>RESPONSABILITÀ E MODALITÀ DEL MONITORAGGIO</b>	
Responsabilità del monitoraggio	Autorità procedente: Servizio Ambiente e Paesaggio, Posizione di Funzione Salvaguardia, Sostenibilità e Cooperazione Ambientale
Periodicità di raccolta dati e informazioni	Quinquennale
Modalità di comunicazione delle informazioni	Predisposizione di un report con periodicità quinquennale e trasmissione all'Autorità Competente per la VAS; pubblicazione del report sui siti web di autorità procedente e autorità competente

<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>		
<b>Indicatori sull'attuazione del Piano</b>		
<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>U.d.m.</b>
Realizzazione degli interventi	Interventi di bonifica realizzati, distinti in pubblico-privato	<i>numero</i>
Tipologia di siti contaminati	Interventi di bonifica realizzati per tipologia (discariche, p.v. carburanti, siti industriali...)	<i>numero</i>
Matrici ambientali interessate dall'inquinamento	Interventi realizzati per tipologia di inquinamento (acqua, suolo)	<i>numero</i>
Tecnologie	Interventi realizzati per tecnologia utilizzata	<i>numero</i>
Localizzazione	Interventi che ricadono nell'ambito di particolari vincoli (paesaggistico, idrogeologico, Rete Natura 2000, ecc.)	<i>numero</i>
<b>Indicatori per il monitoraggio degli effetti negativi individuati in fase di VAS</b>		
<b>Effetto previsto</b>	<b>Indicatore</b>	<b>U.d.m.</b>
Interferenza con ecosistemi	Habitat tutelati e/o di pregio interessati dagli interventi di Bonifica previsti dal Piano	<i>ha</i>
Uso del suolo	Cambio di destinazione d'uso nelle aree ripristinate	<i>numero</i>
Rifiuti	Rifiuti speciali pericolosi prodotti dalle opere di bonifica destinati allo smaltimento finale (per tipologia)	<i>t</i>
	Rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle opere di bonifica destinati allo smaltimento finale (per tipologia)	<i>t</i>
<b>Indicatori di riferimento per il contesto ambientale</b>		
<b>Aspetto ambientale</b>	<b>Indicatore di contesto</b>	<b>u.d.m</b>
Suolo: Erosione	Rischio di erosione	% superficie soggetta a rischio
Suolo: Rischio idraulico	Rischio esondazione	% superficie soggetta a rischio
Suolo: Desertificazione	Rischio di desertificazione	% sup. soggetta a rischio
Acqua: qualità	Qualità delle acque superficiali	% classi
	Qualità delle acque sotterranee	% classi
Uso del suolo	Ripartizioni degli usi del suolo e variazioni nel tempo	% classi

<b>ULTERIORI STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO: CHECK LIST</b>
Al fine di raccogliere le informazioni necessarie per il monitoraggio di VAS, viene utilizzata una check list che



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>16</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

contiene le informazioni minime necessarie.

Il monitoraggio sull'attuazione del piano entra in opera a partire dall'entrata in vigore del piano medesimo, che costituisce quindi il "momento zero".

La compilazione della check list è a carico del soggetto attuatore dell'intervento e viene presentata contestualmente alle varie progettazioni.

L'autorità precedente raccoglie le schede relative ai progetti e le trasmette all'ARPAM per la gestione dei dati.

**Check list per i progetti di bonifica di siti pubblici**

Nome sito:	
Coordinate (Gauss Boaga)	
Tipologia di sito da bonificare	<input type="checkbox"/> Industriale e ex industriale <input type="checkbox"/> Discarica ed ex discarica <input type="checkbox"/> Punto vendita e ex p.v. e depositi carburanti <input type="checkbox"/> Altro
Procedure di caratterizzazione e bonifica	<input type="checkbox"/> Piano di caratterizzazione SI <input type="checkbox"/> Analisi di rischio <input type="checkbox"/> Progetto operativo di bonifica
Tipologia della tecnologia	<b>Inquinamento suolo</b> <input type="checkbox"/> Trattamento biologico in situ <input type="checkbox"/> Trattamento chimico-fisico in situ <input type="checkbox"/> Trattamento termico in situ <input type="checkbox"/> Trattamento biologico ex situ (con escavazione) <input type="checkbox"/> Trattamento chimico-fisico ex situ (con escavazione) <input type="checkbox"/> Trattamento termico ex situ (con escavazione) <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____) <b>Inquinamento acque</b> <input type="checkbox"/> Trattamento biologico in situ <input type="checkbox"/> Trattamento chimico-fisico in situ <input type="checkbox"/> Trattamento termico in situ <input type="checkbox"/> Trattamento biologico ex situ <input type="checkbox"/> Trattamento chimico-fisico ex situ con estrazione delle acque e conferimento in idoneo impianto
Localizzazione	<input type="checkbox"/> Il sito si trova all'interno dei siti della Rete Natura 2000 <input type="checkbox"/> Il sito si trova ad una distanza inferiore ai 100m da Siti Natura 2000 <input type="checkbox"/> Il sito si trova in prossimità di beni storici/architettonici <input type="checkbox"/> Il sito ricade in aree archeologiche <input type="checkbox"/> Il sito si trova all'interno di un'area vincolata ai sensi del D.lgs n.42/2001 <input type="checkbox"/> Il sito si trova all'interno di un Sito di Interesse Nazionale <input type="checkbox"/> Il sito si trova all'interno di un'area vincolata ai sensi del PAI



Luogo di emissione	Numero: 51/VAA_08	Pag. <b>17</b>
Ancona	Data: 20.05.2010	

Destinazione d'uso finale dell'area	<input type="checkbox"/> Residenziale <input type="checkbox"/> Produttiva <input type="checkbox"/> Agricola <input type="checkbox"/> Viabilità <input type="checkbox"/> Verde pubblico <input type="checkbox"/> Altro (specificare _____)
Cambio di destinazione d'uso al termine della bonifica	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO In caso di risposta positiva, indicare la destinazione d'uso precedente
Interferenze ecosistemiche (per i siti ricadenti nella Rete Natura 2000)	<input type="checkbox"/> L'opera di bonifica interessa habitat tutelati e/o di pregio ai sensi della direttiva 92/43/CEE In caso di riscontro positivo, indicare la superficie di habitat interessata (in ha)  (Per habitat tutelati si intendono solo quelli elencati nell'allegato I alla direttiva 92/43/CEE)
Rifiuti speciali pericolosi e non	Indicare la quantità di rifiuti speciali non pericolosi prodotti nelle operazioni di bonifica (destinati allo smaltimento finale)  Indicare la quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti nelle operazioni di bonifica (destinati allo smaltimento finale)  _



**ALLEGATO B**  
**INDICAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI BONIFICA IN PRESENZA DI**  
**HABITAT O SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**

<b>Tema ambientale</b>	<b>Aspetto</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>Possibile mitigazione</b>
Suolo	Consumo di suolo	Occupazione temporanea di suolo	Al termine delle operazioni di bonifica rimuovere le attrezzature non più necessarie;
		Movimentazione terre per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla bonifica	Introdurre tra i criteri per i progetti di bonifica la minima movimentazione delle terre
Salute umana	Rumore	Generazione di rumore da parte dei macchinari per la depurazione (pompe, ecc)	Garantire l'insonorizzazione delle apparecchiature
Componenti ecosistemiche	Vegetazione e habitat	Interferenze con habitat esistenti per la realizzazione delle opere	Verificare in fase di progettazione la presenza di habitat o specie vegetali di interesse comunitario; prevedere azioni di ripristino in caso sia inevitabile la rimozione o il danneggiamento di habitat o specie
	Fauna	Disturbo alla fauna selvatica eventualmente presente	In caso di accertata presenza di specie di interesse comunitario, sospendere i lavori di cantiere nel periodo riproduttivo
		Sottrazione di habitat faunistico	In caso di sottrazione permanente di habitat faunistico provvedere alla compensazione in luogo ecologicamente idoneo
Acqua	Corpi idrici superficiali	Possibilità rilascio delle acque depurate in corpi idrici superficiali	Applicare i limiti più restrittivi previsti dalla normativa per la qualità dello scarico